



Regione Siciliana

Distretto Socio - Sanitario 31

COMUNI DI

SANT'AGATA DI MILITELLO – CAPOFILA

Acquedolci, Alcara Li Fusi, Capo D'Orlando, Caprileone, Caronia, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco D'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Torrenova e Tortorici

PIANO DISTRETTUALE “DOPO DI NOI”

- **FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SOCIALE (AREA DISABILI)**

Distretto Socio - Sanitario 31

COMUNI DI

SANT'AGATA DI MILITELLO – CAPOFILA

Acquedolci, Alcara Li Fusi, Capo D'Orlando, Caprileone, Caronia, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco D'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Torrenova e Tortorici

PIANO OPERATIVO DI AMBITO PER L'ATTUAZIONE A LIVELLO LOCALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI SOSTEGNI AL "DOPO DI NOI" - L. 112/2016

DECRETO 16 ottobre 2017 dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, pubblicato sulla G.U.R.S. n.49 del 10/11/2017.

PREMESSE

- la Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" ha istituito il Fondo per l'assistenza alle persone destinatarie di questa legge;
- il decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 23 novembre 2016 ha definito i criteri, le modalità e le priorità per l'attuazione della Legge n. 112/2016 e fornito alle Regioni le indicazioni per l'attuazione del processo per l'assegnazione dei Fondi;
- la Regione Sicilia con Decreto dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro 16 ottobre 2017 pubblicato nella GURS n. 49 del 10/11/2017 ha assegnato ai distretti socio-sanitari le risorse per la realizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare anni 2016-2017 ed ha approvato gli indirizzi operativi finalizzati alla definizione dei piani distrettuali "Dopo di Noi";
- gli Ambiti territoriali sono i soggetti assegnatari dei fondi zonali per la realizzazione degli interventi e attuatori degli stessi d'intesa con gli altri enti pubblici e privati del territorio che si prendono cura delle persone con disabilità residenti nei Comuni dell'Ambito.

Come previsto negli indirizzi operativi approvati con il Decreto dell'Assessorato regionale 16 ottobre 2017, per la redazione dei Piani distrettuali Dopo di Noi, occorre fare riferimento a quanto già previsto per la definizione dei Piani di Zona ovvero agli organismi, alle procedure, ai formulari, agli indicatori, alle azioni e al bilancio di distretto.

L'area di riferimento è quella della disabilità e, pertanto, si è proceduto ad integrare gli indicatori già riportati sull'ultimo piano di zona redatto (2013-2015) aggiornando la relazione sociale.

L'attività di individuazione dei soggetti destinatari degli interventi è stata avviata mediante un avviso pubblicato su tutti i Comuni del Distretto Socio Sanitario al fine di verificare la presenza sul territorio di soggetti aventi i requisiti previsti dal programma, oltre quelli già conosciuti dall'ASP e dagli uffici comunali.

Si è posta attenzione ai soggetti presenti nell'Ambito territoriale e connessi con il tema del DOPO DI NOI e, in particolare sono stati considerati:

- l'inclusione sociale delle persone con disabilità nei loro contesti di vita, l'attenzione alle comunità e ai servizi di riferimento delle persone con disabilità al fine del miglioramento della qualità della loro vita;
- l'invecchiamento della popolazione che presenta due aspetti significativi: le persone con disabilità, come la generalità della popolazione, invecchia molto di più che nei decenni precedenti ed i genitori, già avanti nell'età, non sono più in grado di garantire il sistema di cura ed assistenza familiare presenti sino a qualche tempo fa;
- le reti familiari e parentali nel loro complesso sono più fragili e si rende sempre più necessario accompagnare i processi di transizione connessi all'età ed all'invecchiamento con un ripensamento

Distretto Socio - Sanitario 31

degli interventi e dei servizi attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;

- la necessità di promuovere percorsi di emancipazione dalle famiglie di origine delle persone in età adulta con grave disabilità con il coinvolgimento dei contesti di vita familiari e comunitari delle persone con disabilità tipici dei loro luoghi di vita.

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Ai sensi della norma sopracitata, i destinatari dell'intervento sono:

- Persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, prive di risorse economiche, reddituali e patrimoniali, ad eccezione della pensione di invalidità e dell'indennità di accompagnamento;
- Persone con disabilità grave i cui genitori anziani non sono più in grado di assicurare al figlio/figlia una vita dignitosa;
- Persone con disabilità grave inserite in strutture residenziali.

QUADRO DEL SISTEMA D'OFFERTA DI AMBITO E ANALISI DEL BISOGNO E DELLA DOMANDA POTENZIALE

La definizione del Programma operativo di Distretto tiene conto dell'approfondita analisi effettuata sul versante sia dell'offerta dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità, sia della domanda, nello specifico della "domanda espressa".

Il quadro emergente dalla ricognizione ritrae un sistema dei servizi nel complesso adeguato ad accogliere la domanda proveniente dal territorio. Una sostanziale adeguatezza sul piano quantitativo. Rimane, tuttavia, da esplorare l'appropriatezza e la congruenza della risposta in relazione alla domanda reale di vita e di autodeterminazione delle persone con disabilità. Resta, cioè, da valutare quanto il sistema dei servizi risponda in modo rigido e quanto la domanda reale di vita sia al di fuori della prospettiva di funzionamento dei servizi nel loro assetto tradizionale.

Le riflessioni emerse sono condizionate da alcuni elementi di contesto di rilievo:

- sul territorio risultano attivati limitati percorsi e progetti finalizzati alla sperimentazione di autonomie.
- Nell'ambito del Distretto non si sono al momento rilevati appartamenti o soluzioni dedicate al Dopo di noi o già sperimentate come gruppi appartamento.
- parimenti questi progetti e la realtà rilevata hanno stimolato riflessioni congiunte tra servizi e famiglie finalizzate ad uscire da logiche emergenziali nell'affrontare il tema del Dopo di Noi.

Data questa premessa possiamo proporre alcune riflessioni utili ad una prima analisi del bisogno e della domanda potenziale.

In primo luogo si evince che la domanda maggiormente portata dalle famiglie è quella di un "alleggerimento" dei carichi di cura attraverso l'attivazione di progetti di avvicinamento al DOPODINOI. Si tratta di un alleggerimento che è anche e soprattutto allenamento ad una maggior distanza tra genitori e figli con disabilità. Un tema sul quale si è lavorato e occorre continuare a lavorare è infatti quello di accompagnare le famiglie a maturare forme di consapevolezza e progressivo "distacco" garantendo loro, ove possibile, risposte co-costruite.

In secondo luogo, anche se in misura minoritaria, i progetti costruiti con questi interventi rispondono ad emergenze, dettate generalmente da problematiche del contesto familiare. Si tratta, quindi, di alleggerire i sistemi familiari, ma già in una prospettiva di distacco prossimo.

Un'altra criticità rilevata è quella connessa alle persone con disabilità fisica. I servizi, soprattutto quelli per il sostegno a domicilio, sono tarati su bisogni assistenziali ed educativi e di norma rispondono ad esigenze più intense e concentrate nell'arco della giornata.

Distretto Socio - Sanitario 31

Con un monitoraggio delle domande e la verifica delle situazioni che sino ad oggi non hanno trovato risposte efficaci nei servizi, sarà più chiara la definizione del quadro dei bisogni e della domanda espressa.

Rispetto agli interventi strutturali si procederà ad una ricognizione con i Comuni ed i gestori dei servizi attivi nel territorio; non essendo emerse situazioni di coabitazione o housing sociale nei Comuni del distretto si valuterà la situazione in relazione alla domanda espressa.

Nel corso del primo anno di attività sarà cura dell'Ufficio di piano sensibilizzare i Comuni ed i gestori relativamente ai fondi disponibili ed ai bisogni che emergeranno dalla presentazione delle domande al fine di pianificare correttamente per il futuro l'incrocio tra domanda e offerta.

SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI

Gli Ambiti territoriali sono individuati quali referenti istituzionali per la realizzazione degli interventi e l'erogazione dei contributi ai beneficiari e, sulla base delle indicazioni regionali, sono chiamati a svolgere i seguenti compiti :

- condivisione con le Associazioni disabili, delle famiglie ed Enti Terzo Settore le Linee operative locali
- indizione bandi, valutazione richieste e predisposizione piano degli ammessi ed erogazione contributo
- partecipazione insieme con gli operatori delle U.V.M. delle ASP alla:
 - valutazione multidimensionale delle persone con disabilità che saranno beneficiarie dei sostegni del Fondo Dopo di Noi;
 - predisposizione del Progetto individuale e definizione budget di progetto;
 - individuazione del case manager del Progetto individuale.

GLI INTERVENTI ATTIVABILI

Le azioni finanziabili, previste dall'Art.5 comma 4 del D.M. del 23/11/2016, sono:

- a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare;
- b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche: abitazione di origine o gruppi appartamento o soluzioni di co-housing per non più di 5 persone;
- c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
- e) In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.

Dalle istanze ricevute a seguito della pubblicazione dell'avviso nei vari Comuni e da quelle già a conoscenza del Distretto, le azioni richieste dai soggetti potenzialmente fruitori del programma, sono quelle di seguito indicate previste sugli indirizzi operativi di cui all'allegato 2 del Decreto n.2727/S5 del 16.10.2017:

Distretto Socio - Sanitario 31

Comune di Sant'Agata di Militello prot. n. 7451 del 07-03-2018 in partenza

COMUNE	Nr. richiedenti	azione a)	azione b)	azione c)	azione d)	azione e)
Acquedolci	-----					
Alcara Li Fusi	-----					
Capo d'Orlando	6	5			1	5
Caprileone						
Caronia	-----					
Castell'Umberto	2	2	2			
Frazzanò	2	1	1		1	
Galati Mamertino	2	2				
Longi	1	1				1
Militello Rosm.						
Mirto						
Naso	1	1	1		1	
San Fratello	-----					
San Marco D'Al.	-----					
San Salvatore Fit.						
Sant'Agata di Milit.	2	1			1	2
Torrenova						
Tortorici	-----					
totale	16	13	4		4	8

In ragione delle risorse assegnate e delle analisi sviluppate, le azioni effettivamente sviluppabili sono riconducibili alle seguenti fattispecie previste sugli indirizzi operativi di cui all'allegato 2 del Decreto n.2727/S5 del 16.10.2017:

- a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la de istituzionalizzazione anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare;
- e) In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.

LA PROGRAMMIZIONE DELLE RISORSE

Nella tabella seguente si riepilogano le risorse assegnate per la realizzazione degli interventi del Dopo di Noi per il biennio 2016-2017:

popolazione 2016	popolazione 18-64	percentuale risorse assegnate	Riparto risorse 2016	Riparto risorse 2017	Totale risorse
73374	45747	1,46	€ 112.762,17	€ 47.986,57	€ 160.748,74

Distretto Socio - Sanitario 31

Percentuali indicate a livello regionale

azioni	% 2016	% 2017
a)	15	22
b)	35	50
c)	10	14
e)	10	14
d)	30	/

La Regione ha precisato che “ in considerazione del sistema di governance le percentuali riferite alle singole tipologie di intervento riportate nella scheda 2 sono da considerarsi meramente indicative...” mentre gli interventi indicati nella scheda 3 sono finanziabili con le risorse del 2016 con importo non superiore al 30% delle risorse assegnate nel 2016.

Come sopra richiamato si prevede un'assegnazione delle risorse a limitati interventi fondata sulle prime analisi effettuate sui soggetti individuati a seguito della pubblicazione dell'avviso ed avendo a riferimento l'analisi complessiva fatta dagli operatori dei servizi dei comuni interessati sulla base delle quali programmare in molteplici azioni potrebbe solo determinare una parcellizzazione non confacente al territorio.

Si è operato verificando le possibilità attuative degli interventi e tipologie di sostegni attuabili a livello d'ambito distrettuale e la sostenibilità degli stessi.

Pertanto si interverrà mediante le azioni a) ed e) in considerazione anche del fatto che frazionare eccessivamente le esigue risorse potrebbe vanificare l'intervento complessivo e, quindi, non raggiungere gli obiettivi normativi.

Trattandosi di un primo piano d'intervento per attività a valenza sperimentale si ritiene che tale scelta ottimizzerà le azioni.

Distribuzione delle risorse per i singoli sostegni

Tipologia di intervento	Costo medio annuo	Risorse assegnate 2016	Stima beneficiari	Risorse assegnate 2017	Stima beneficiari
a)ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	€ 5.331,84 a progetto	69.313,92	13	47.986,57 in c.t.	9
e) RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	€ 5.431,03 per intervento	43.448,25 in c.t.	8	/	/
Totale		112.762,17	21	47.986,57	9

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE - EQUIPE E PROCESSO DI VALUTAZIONE

Valutazione multidimensionale

Come indicato dal Decreto regionale, la valutazione multidimensionale deve cogliere i bisogni e le aspettative della persona disabile grave nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc...), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure sono facilitatori in quanto possono favorire lo sviluppo di capacità e competenze, la partecipazione sociale, il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma) per sostenere e valorizzare l'autonomia della persona disabile.

Distretto Socio - Sanitario 31

Equipe multiprofessionali

Il Piano regionale prevede che le équipe multiprofessionali siano le UVM (Unità di Valutazione Multidimensionali) distrettuali delle ASP.

Piano degli interventi

1. Sarà competenza dell'UVM, ottenute le risorse e alla scadenza dell'avviso definitivo, procedere alla verifica della correttezza e appropriatezza dei requisiti d'accesso ai fini dell'ammissione o esclusione dal beneficio.
2. Successivamente procederà alla programmazione delle valutazioni multiprofessionali delle persone ammesse mediante l'utilizzo degli strumenti individuati.
3. Qualora le domande ammesse al beneficio fossero superiori alle risorse disponibili, l'UVM procederà alla definizione di graduatoria (gestionale).

ISTANZA, PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

Per gli interventi di carattere gestionale (accompagnamento all'autonomia, residenzialità e pronto intervento) le domande possono essere presentate da persone con disabilità e/o le loro famiglie o chi garantisce la protezione giuridica;

Le domande possono essere presentate anche dai Comuni, le Associazioni di famiglie di persone disabili, le Associazioni di persone con disabilità, gli Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati, preferibilmente in coprogettazione su tutte le aree d'intervento. Le Associazioni e gli Enti che intendono presentare domanda dovranno indicare i nominativi delle persone con disabilità a cui riferire i progetti individuali ed allegare tutta la documentazione richiesta sottoscritta dai familiari.

Per interventi di carattere infrastrutturale le domande possono essere presentate da:

- Le persone con disabilità e/o le loro famiglie o chi garantisce la protezione giuridica
- I Comuni, le Associazioni di famiglie di persone disabili, le Associazioni di persone con disabilità, gli Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati, preferibilmente in coprogettazione.

Gli Organismi del Terzo Settore, devono possedere la comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività in favore di persone con disabilità e loro famiglie. Ogni istanza dovrà essere corredata dalla documentazione richiesta.

Progetto individuale

Si sottolinea che il Progetto individuale non deve ridursi alla declinazione di obiettivi ed interventi relativi ad una sola delle diverse fasi, ma ha come obiettivo finale il consolidamento di una vita in contesto diverso da quello della famiglia d'origine e deve tenere conto del continuum temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso verso l'autonomia e l'indipendenza.

- È predisposto dagli uffici dei servizi sociali dei Comuni sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale
- Si articola nelle diverse dimensioni di vita, specificando: bisogni/aspettative della persona e famiglia, obiettivi e priorità d'intervento, interventi da attivare con individuazione dei diversi soggetti realizzatori, indicazione delle risorse necessarie, fonti di finanziamento, momenti di verifica
- È sottoscritto dalla persona disabile e dalla sua famiglia o da chi ne garantisce la protezione giuridica, da un referente Ambito/Comune, dal case manager individuato.
- Dura indicativamente 2 anni con momenti di verifica organizzati con il case manager.

Budget di progetto

Il Progetto Individuale evidenzia le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni

Distretto Socio - Sanitario 31

singola fase. Le risorse, intese nella più ampia accezione di risorse economiche o relative a prestazioni e servizi da mobilitare, oltre a quelle a carico del Progetto per i sostegni “Dopo di noi”, sono anche quelle indirizzate alle persone disabili afferenti a:

1. interventi di natura pubblica:

- Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, Fondi Regionali, Fondi Europei
- Fondo Sanitario
- Risorse per la Vita Indipendente
- Risorse autonome dei Comuni

2. azioni di natura privata destinate a supportare:

- interventi di natura strutturale
- progettualità specifiche

3. risorse della famiglia d'origine o di associazioni familiari.

Case manager

Per ogni persona deve essere individuato un case manager che affianca la persona nel percorso di realizzazione del proprio progetto personale, monitorandolo e valutandone l'andamento. Il case manager viene individuato, in sede di stesura del progetto personalizzato, tra gli operatori (assistente sociale o educatore) del Comune o dell'ASP o dell'Ente erogatore che realizza il percorso di accompagnamento all'autonomia o gestisce una delle formule di residenzialità previste sulla base di una valutazione congiunta che individua la persona più adeguata a svolgere questo ruolo.

Tutti questi interventi devono avere quale obiettivo/risultato finale l'uscita della persona con disabilità grave dalla famiglia e/o dalla struttura (in caso di de-istituzionalizzazione), che deve realizzarsi entro un lasso di tempo definito.

COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI E PUBBLICIZZAZIONE

Il tema del Dopo di Noi è stato oggetto di lavoro nell'Ambito territoriale, come anticipato in premessa.

In particolare Il Comitato dei Sindaci ha deliberato la partecipazione al programma e ha convocato la prima conferenza dei servizi

La conferenza dei servizi è stata rivolta agli Organi Istituzionali comunali, sanitari e distrettuali, alle associazioni di volontariato operanti nel settore, alle cooperative sociali, le agenzie educative e formative e ai cittadini per la presentazione del programma.

Si è tenuto, inoltre, un tavolo tematico pubblico al fine di raccogliere i contributi alla pianificazione dei servizi socio-sanitari relativi al programma.

Si ritiene di condividere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati proposte nel piano regionale in particolare:

- modalità diffusa, indirizzata alla rappresentanza delle famiglie e/o delle persone disabili, attraverso:
 - coinvolgimento delle reti associative delle famiglie e delle persone con disabilità presenti sul territorio per condividere le linee progettuali di realizzazione delle attività da sostenere con il Fondo Dopo di Noi,
 - compartecipazione e corresponsabilità da parte della persona disabile e/o da chi giuridicamente lo rappresenta per la predisposizione e monitoraggio del progetto individuale,
 - modalità mirata, indirizzata a target di persone particolarmente interessate ai sostegni del presente Piano, coinvolgimento dei gestori dei servizi diurni, delle sperimentazioni di residenzialità leggera e gruppi appartamento...

Distretto Socio - Sanitario 31

L'avviso pubblico, redatto coerentemente con le indicazioni regionali e quanto contenuto nel piano operativo di Ambito, sarà trasmesso ai Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 31.

Allegati al Piano operativo:

Formulario della Relazione Sociale per l'asse disabilità.

Formulario delle azioni 1 a); 2 e) ed allegati 4 Piani Finanziari per le annualità 2016 (prima) e 2017 (seconda)

Riepilogo del Piano Finanziario allegati 5

Bilancio del Distretto relativo all'asse disabilità

Distretto Socio - Sanitario n.31

COMUNI DI

SANT'AGATA DI MILITELLO – CAPOFILA

Acquedolci, Alcara Li Fusi, Capo D'Orlando, Caprileone, Caronia, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco D'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Torrenova e Tortorici.

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SOCIALE (AREA DISABILI)

SEZIONE V - AREA DISABILI

5.1 Indicatori della domanda sociale

N	Indicatore	Fonte/ definizione	Periodo di riferimento	Distretto Socio Sanitario n. 31																			
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	TOTALE	
				Sant'Agata di Militello	Acquedolci	Alcara Li Fusi	Capo d'Orlando	Caprileone	Caronia	Castell'Umberto	Frazzanò	Galati Mamertino	Longi	Militello Rosmarino	Mirto	Naso	San Fratello	San Marco d'Alunzio	San Salvatore di Fitalia	Torrenova	Tortorici		
1	N. di richieste ricovero presso strutture residenziali (Dopo di noi, comunità alloggio,...)	ASP - Serv.so c. professionale	2017	4				1														7	
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio riabilitativi)	ASP - Serv. Soc. professionale	2017																				7
3	N. di richieste di interventi a carattere domiciliare,(SAD ; ADI; Teleassistenza...)	ASP - Serv. Soc. professionale	2017	9	2		35									6	3			2	7	84	
4	N. di richieste di indennità d'accompagnamento	ASP/ Inps	2017																				

5.2 Indicatori dell'offerta sociale

a) Le strutture

N	Indicatore	Fonte/ definizione	Periodo di riferimento	Distretto Socio Sanitario n. 31																		
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
				Sant'Agata di Militello	Acquedolci	Alcara Li Fusi	Capo d'Orlando	Caprileone	Caronia	Castell'Umberto	Frazzanò	Galati Mamertino	Longi	Militello Rosmarino	Mirto	Naso	San Fratello	San Marco d'Alunzio	San Salvatore di Fitalia	Torrenova	Tortorici	TOTALE
1	N. di strutture presenti nel distretto , per tipologia e ricettività Residenziali	Albo Reg. degli Enti Socio assist.li- Albo comunale- ASP- Serv. Soc.- Ricerche ad hoc	2017	1				1								1			1			4
2	Semiresidenziali															1						1

b) Servizi, interventi e prestazioni

3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare	ASP- Servizio sociale professionale	2017	9			35			4	4	3	4				3			2	7	8	79
4b	N. di assegni d'accompagnamento riconosciute	Servizio sociale professionale	2017																				
5b	n. di buono socio-sanitari erogati Buono sociale e Buono di servizio	Serv. Soc. professionale	2017								2												2
6b	Altri progetti e interventi attivati	Enti locali, ASP, altri Enti Pubblici, terzo settore, Enti terzi.....	2017		4	1	140	10		1		2	4				1			1	40	1	205

SEZIONE V - AREA DISABILI

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale.

L'azione concernente la disabilità, inserita nel Distretto Socio-Sanitario n.31, strumento di politica sociale, è programmata per venire incontro alle sempre crescenti richieste da parte di individui che versano in condizione di disabilità e che a causa di ciò necessitano di assistenza, sostegno e di autonomia. Negli ultimi anni, infatti, si è incrementato notevolmente il numero dei disabili che hanno fatto richiesta di assistenza. Probabilmente tale aumento delle richieste è dovuta essenzialmente al fatto che oggi il disabile, ma anche la famiglia di provenienza, ha preso coscienza della propria condizione soprattutto nei confronti della società. Il disabile conosce e rivendica i propri diritti alla salute. Altra motivazione, non meno importante, risiede anche nella presa di coscienza da parte della società stessa e, in particolare, nell'accresciuta sensibilità al problema da parte delle istituzioni che hanno finalmente intrapreso delle nuove misure tese a venire incontro alle notevoli richieste di aiuto da parte di questi soggetti bisognosi.

Le aree di intervento previste sono:

a) **incremento dell'assistenza domiciliare**, anche in termini di ore di assistenza personale e supporto familiare, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio. Questa tipologia di intervento è principalmente rivolto a tutti quei soggetti (indipendentemente dall'età e dalla condizione reddituale) che versano in condizione di disabilità gravissima, cioè coloro che necessitano di assistenza continua H24., con grave rischio della loro incolumità vitale. In particolare, quei soggetti in condizione di dipendenza vitale con gravi patologie cronico - degenerative non reversibili ivi incluse quelle a sostegno delle persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi etc.. In questo contesto sono avviati progetti finanziati, le cui somme, assegnate ai Distretti, sono ripartite tra i disabili gravissimi che, per mezzo di cooperative sociali accreditate e scelte dallo stesso disabile, offrono due tipologie di servizi: igiene e cura della persona e aiuto domestico.

b) **trasferimenti monetari**. La legge regionale n.4 dell'1 marzo 2017, il decreto presidenziale n.545 del 10 maggio 2017 e, in particolare, la circolare n.22 del 26 maggio 2017 assegna ai disabili gravissimi un contributo economico da utilizzare esclusivamente per il benessere ed il miglioramento della qualità della vita del disabile;

c) **interventi complementari all'assistenza domiciliare**, cioè ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare.

Anche la **legge Dopo di Noi**, ovvero la legge n. 112/2016, riconosce specifiche tutele a quei soggetti che sono affetti da disabilità al momento della perdita dei genitori, supporto indispensabile nella loro vita quotidiana. Nello specifico tale legge si propone di promuovere e favorire il benessere, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità prive di un sostegno familiare; obiettivo principale è quindi favorire l'autonomia delle persone affette da grave disabilità e di evitare il ricorso, spesso ancora obbligato, all'assistenza sanitaria. Il "dopo di noi" prevede la presa in carico della persona disabile durante l'esistenza in vita dei genitori e il rafforzamento dei progetti individuali previsti. Gli interventi previsti rivolti ai soggetti di età compresa tra i 18 e i 64 anni, devono garantire il rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Tali interventi sono:

- a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la de istituzionalizzazione anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare;
- b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche: abitazione di origine o gruppi appartamento o soluzioni di co-housing per non più di 5 persone;
- c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
- e) In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.

Il suddetto intervento è finanziato attraverso la costituzione di un Fondo che ha l'obiettivo di finanziare queste misure d'intervento e non si sostituisce ai livelli essenziali di assistenza o altri benefici che sono previsti per legge.